

**Il coronavirus in Italia**

Casi positivi **Scuole chiuse**
Incremento **Decreto blocco**

821	2.706	3.276	7.985	8.514	10.590	12.839	14.955	17.750	20.603	23.073	26.062	28.710
-	+1.885	+570	+4.709	+529	+2.076	+2.249	+2.116	+2.795	+2.853	+2.470	+2.989	+2.648
21-28 feb	29 feb-4 mar	05 mar	6-9 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar

Il punto**Gratis ai malati farmaci antimalaria e contro l'Aids**

di Paolo G. Brera

● Più decessi, meno contagi

Il numero dei morti segna il picco di crescita: +969 in un giorno, per un totale di 10.950. Crescono sempre molto anche i contagi, ma meno rispetto al dato di giovedì: +5.959, per un totale di 86.498 (erano cresciuti di 6.153).

● Ieri pochi guariti

I guariti sono aumentati poco: +589 per un totale di 10.950. Nei due giorni precedenti le guarigioni erano state 999 e 1.036, il calo è netto.

● Rianimazione, nuovi letti

La pressione sul sistema sanitario rallenta la crescita: in 66.414 sono attualmente contagiati, +4.401 (contro il +4.492 rilevato giovedì), 3.732 dei quali in terapia intensiva (+120). I posti totali in rianimazione sono ora 8.984, +68% da inizio epidemia.

● Letalità record

La letalità (rapporto tra i contagiati e i decessi) è al momento elevatissima: 10,5%. Per l'Iss quasi l'80% dei morti erano over 70: 0,2% i 30-39enni, l'1% i 40-49enni, 3,6% 50-59enni,



▲ Per strada A Milano

11,2% 60-69enni, 35,3% 70-79enni; 39,7% 80-89enni, 8,9% over 90. Il 2% non aveva patologie, il 50,7% ne aveva tre o più.

● Il vaccino è lontano

L'Oms raffredda le speranze sul vaccino: «Ci vorranno almeno 12-18 mesi».

● Si punta sui farmaci

Si punta sui farmaci: da ieri gli antimalarici a base cloroquina e idrossicloroquina sono a totale carico del Servizio sanitario nazionale per i pazienti Covid. E sono state autorizzate a carico del Ssn anche le combinazioni di farmaci anti-Aids.

● Il personale sanitario positivo

Sono 6.414 gli operatori sanitari contagiati: il 7,4% di tutti i positivi. L'età media è 49 anni. Già cinquantuno i medici morti.

● Elicotteri per le mascherine

Per distribuire rapidamente i dispositivi sanitari, la Difesa mette in campo gli elicotteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In Parlamento La presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen al Parlamento europeo

HOSLET/ANSA

Eurobond, si allarga il fronte

In quattordici contro Merkel

di Tommaso Ciriaco e Alberto D'Argenio

ROMA – Si allarga il fronte in favore degli Eurobond. Ai nove della lettera guidati da Giuseppe Conte, Emmanuel Macron e Pedro Sanchez, si aggiungeranno nelle prossime ore altri cinque Paesi: i tre baltici, la Slovacchia e Cipro. Diventeranno così quattordici i leader che si oppongono ad Angela Merkel e Mark Rutte. Un accerchiamento, in questa corsa contro il tempo per salvare la moneta unica. E d'altra parte, dopo il fallimento del vertice di giovedì notte, al termine del quale i capi di governo si sono lasciati alle spalle macerie, servirà un negoziato ancora più duro. Senza un finale già scritto. Tanto che in queste ore inizia a circolare anche l'impensabile, quello che tutti vorrebbero evitare, ma che potrebbero diventare l'arma negoziale per far crollare la diga eretta tra Berlino e L'Aia: l'emissione di Eurobond a quattordici, senza gli ortodossi del Nord. La definitiva spaccatura dell'Unione.

Sono frenetici i contatti tra le Can-

cellerie dell'eurozona. E l'asse dei quattordici considera vitale lo strumento degli Eurobond, l'unico giudicato in grado di mobilitare almeno mille miliardi di liquidità e rispondere alla crisi da Covid-19. Uno scenario da incubo, che giovedì Christine Lagarde ha tradotto in numeri a beneficio dei leader. Secondo la presidente della Bce, racconta chi ha assistito al vertice, una pandemia fino all'autunno farebbe sprofondare la zona euro in una recessione del 10%.

La previsione

Prometeia: il Pil scenderà del 6,5%

Il Pil dell'Italia scenderà del 6,5% nel 2020 e il debito salirà al 150% del Pil. Lo prevede Prometeia, uno dei tre istituti di previsione che fanno parte del panel dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nelle nuove stime sugli effetti del coronavirus

Un quadro talmente drammatico che ha spinto ieri cinque nuovi Paesi a mostrarsi informalmente pronti ad aderire al gruppo degli Eurobond. Manifestazioni di interesse gradite, visto che Lituania, Lettonia, Estonia e Slovacchia sono da sempre schierate con i super rigoristi di Angela Merkel. Contatti anche con Malta. Il clima è ormai così aspro che il premier socialista portoghese Antonio Costa si è spinto a definire «ripugnante» la proposta del ministro olandese Wopke Hoekstra di aprire un'indagine contro i paesi del Sud, accusati di non avere risparmiato in tempi di vacche grasse.

L'ex premier e presidente della

Commissione Ue Romano Prodi definisce il summit di giovedì notte «terribile». E chiede gli Eurobond: «Se non c'è solidarietà adesso, che Europa è?». Un concetto che Giuseppe Conte rende ancora più esplicito in queste ore: «Se non troviamo una soluzione, rischia di chiudere l'Europa». Quasi profetico. Basta ascoltare l'attacco frontale di Matteo Salvini, pronto a cavalcare la crisi in chiave sovranista: «Questa Unione è una schifezza, andate a cagare».

Ma quali sono le prossime tappe? L'altra sera i leader hanno dato mandato all'Eurogruppo di avanzare proposte entro due settimane. Già ora però appare quasi impossibile che i ministri delle Finanze, spaccati tra falchi e colombe, possano trovare un accordo sugli Eurobond. Le aspettative politiche si concentrano invece sul Piano di rilancio dell'economia che leader hanno affidato a Charles Michel e Ursula von der Leyen, presidenti di Consiglio e Commissione. Che, su richiesta di Conte e Sanchez, saranno affiancati da Lagarde, Centeno e Sassoli.

Ma il rischio è che i tempi di lavoro di questo format si allungino ancora. Ecco perché si cerca di allargare il fronte, che da ieri conta anche il capo della banca centrale olandese, Klaas Knot: «I Coronabond - dice - sono una strada, la politica monetaria non può fare tutto da sola». Non è il solo a ritenere che lasciare il peso della crisi esclusivamente sulle spalle di Francoforte possa indebolire la Bce. Lo pensano i quattordici, pronti a minacciare di andare avanti da soli con bond condivisi, contando sul fatto che la Bce dovrebbe comprarli per evitare un crack dell'euro. Nascerebbe la temuta Europa a due velocità. Per questo, al momento si tratta soprattutto di una minaccia che punta a convincere Merkel a un'emissione di Eurobond una tantum, gestito dallo stesso fondo salva-Stati (Mes) o dalla Banca europea degli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ellekappa